

compiegano, intorno alle cose successe in Salò stesso, non che in Verona, ed in questo del Lido; affinchè resa istruita la virtù vostra d'ogni circostanza relativa ai suddetti affari; siate posto in grado di comprovare, che tutti li suaccennati movimenti, ben lungi di poter venir attribuiti a carico nostro, e somministrar base a giuste querele, ci darebbero anzi un titolo di reclamar dal Governo Francese le convenienti riparazioni, e compensi.

Cercherete in conseguenza sollecita occasione di vedere il Ministro delle Relazioni Esteriori, e gli altri Membri del Direttorio Esecutivo, e di esporner loro a parte a parte quanto stà contenuto nella Relazione predetta, con aggiungerli tutte quelle considerazioni, che vi verranno dalla vostra esperienza suggerite, e troverete le più analoghe, ed adattate ai Pubblici riguardi: mediante le quali a ragione confida il Senato, che convinti li menzionati Soggetti della verità dei fatti, e tolte dal loro animo le male impressioni, non vi sia intercluso l'adito di ripigliare le pratiche, e destri maneggi, che avevate felicemente istituiti, e che sarà merito vostro il continuare con eguale energia, ed impegno, dirigendoli all'ottenimento degli essenziali oggetti propostivi di ricondurre la tranquillità, ed il buon ordine nei Pubblici Stati.

Nell'impaziente aspettazione frattanto di vostri riscontri, che ben comprenderete quanto importi, che ci giungano possibilmente solleciti, vi compieghiamo pur a lume li cenni ricevuti da' due NN. HH. Deputati al General Buonaparte circa le voci da loro raccolte della conclusione della Pace, delle asserite condizioni della medesima, lo che pure somministrerà al zelo, ed avvedutezza vostra un tema ben serio per estendere le più attente indagini, e per renderci prontamente consapevoli di quanto vi riuscirà di penetrare in tale proposito.

Essendoci poi in oggi pervenuti li due Memoriali di questo Ministro di Francia, il Senato, che in vista al riflessibile loro contenuto, e nelle angu-

stie del tempo non ha potuto in questo giorno formare alli stessi risposta, accompagnandoli con adattate commissioni alla conoscenza delli due NN. HH. Deputati al General Buonaparte, anche di questi, e delle Relative Ducali, si compiega la copia a vostro lume, ed istruzione per quell'uso, che ne' prudenti vostri ragionamenti ritroverete opportuno a sempre più diradare quelle sinistre impressioni, che con esagerati rapporti si studia sempre di generare sull'ingenuità, e coerenza delle Pubbliche massime.

E *Damò*. L'importanza delle commissioni, demandate colle presenti al Nobile nostro in Parigi, esigendo, che si prendino le più caute misure, onde gli sieno coi modi più arcani, sicuri, e solleciti ricapitate, ed attesa sopra tutto l'eminente importanza, e la stringente situazione delle Pubbliche calamità, che esigono non solo tutta l'attività del Nobile in Parigi, ma l'uso ancora più pronto de' mezzi tutti, che valer potessero a minorare il grado delle medesime, non potendo che riuscire anche in quest'essenzialissima circostanza sommamente proficua l'opera incessante del Tribunale degl'Inquisitori di Stato, a cui in tanto momento viene efficacemente raccomandata la Patria: però nel rimettersi in copia, e nel loro autentico le Ducali predette alli Capi del Consiglio de' X. restano ricercati di divenire col loro Consiglio per le vie segrete a quelle deliberazioni, che pareranno, proprie alla loro prudenza.

Andrea Alberti Segretario.

1797. 26 APRILE IN PRAGADI.

*Relazione.*

Il giorno 25 del passato Marzo un Corpo di Bresciani in Num. di 83, comandati da Francesco Gambarà, entrò in Salò senza ostacolo alcuno, eccitando quei Popoli alla rivolta, gridando *Viva la Libertà*; s'impadroniscono di tutte le Cancellerie, ed Archivi, installando la Municipalità, e traducendo in Brescia in ostaggio il Provveditor medesimo. Partiti gl'Insorgenti, e scosso il terrore, da cui era pre-